



Monitor della Lombardia

Direzione Studi e Ricerche
Aprile 2019

Executive summary

2

Aprile 2019

L'export dei 23 distretti tradizionali della Lombardia

3

Appendice Metodologica

24

Trimestrale – n. 32

Intesa Sanpaolo
Direzione Studi e Ricerche

Ufficio Industry
Research

A cura di:

Ilaria Sangalli

Database management:

Angelo Palumbo

Executive summary

Nell'ultimo trimestre del 2018 si è osservato un affievolimento del ritmo di crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi, +0,7% in termini tendenziali, che fa da specchio ad un rallentamento generale dell'economia e del commercio mondiale. Inoltre, va segnalato come il confronto avvenga con un quarto trimestre 2017 particolarmente brillante, che aveva registrato un incremento del 9,8% sul 2016. Sommando i risultati dei tre trimestri precedenti, ed in particolare la performance molto positiva del primo semestre 2018, lo scorso anno si è chiuso con un aumento complessivo di export del 3,8% (quantificabile in circa 109 milioni di euro in più), tra i migliori risultati dell'aggregato distrettuale nazionale, dove la crescita media annua delle esportazioni è stata del 2,2%.

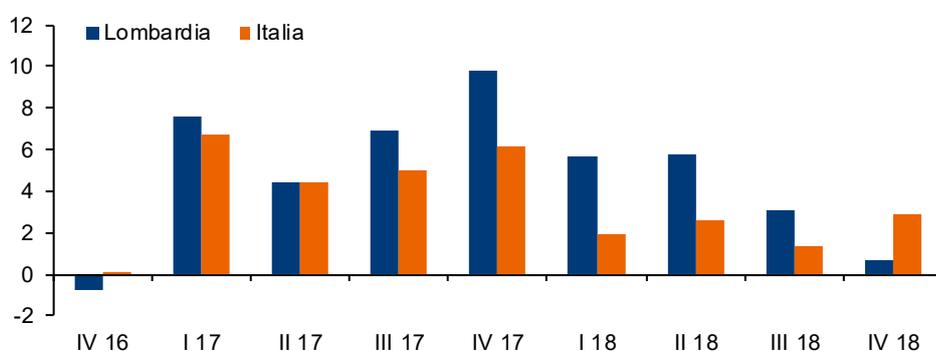
I **mercati maturi** sono stati la chiave delle performance di export lombarde, sia nel quarto trimestre 2018, quando hanno segnato un +3,5%, sia nel complesso dell'anno, con una crescita cumulativa del 6,4%. Germania, Francia e Spagna, se considerati congiuntamente, valgono più di un terzo delle esportazioni distrettuali della regione. I primi due paesi si sono distinti anche per una buona dinamica di crescita sul 2017: +6,7% le vendite in Germania (+281 milioni di euro) e +6,2% in Francia (+157 milioni di euro), nonostante incrementi più contenuti si siano verificati nel quarto trimestre. Anche gli Stati Uniti sono stati protagonisti della classifica di export 2018 (+13,5% la performance cumulativa, ovvero +211 milioni di euro), sebbene con risultati molto polarizzati a livello settoriale (dove resta da monitorare la situazione della siderurgia, dopo l'introduzione dei dazi nel giugno 2018) e di singoli distretti. In lieve calo l'export destinato al Regno Unito (-1,6%), che attualmente resiste al quinto posto della classifica regionale. Ancora una flessione per le esportazioni dirette ai **nuovi mercati**, nel trimestre ottobre-dicembre (-3,9%). Solo la temporanea ripresa che si era osservata nel secondo trimestre consente ai mercati emergenti di chiudere il 2018 in lieve calo sul 2017 (-0,8%). Alcuni importanti mercati come Turchia, Federazione russa e Algeria (legata al mondo dell'acciaio, soprattutto per costruzioni) presentano ancora criticità, smorzando gli effetti positivi derivanti da un incremento delle vendite in Cina (+4,2% nel 2018, con un settimo posto assoluto nella classifica regionale), India (+21,5%) e mercati dell'Est europeo (su tutti Repubblica Ceca, +14,5%).

L'analisi eseguita a livello di singoli distretti vede ben sedici realtà (su ventitré monitorate) con esportazioni in crescita (superiore all'1%) nel 2018. Il dato scende a nove se si considera solo la performance del quarto trimestre. Tra i **distretti best performer**, che si posizionano ai primi dieci posti della classifica regionale per evoluzione dell'export 2018, emergono ben cinque realtà della metalmeccanica: Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno (+14%), Metalli di Brescia (+8,9%), Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane (+6,4%), Metalmeccanico del basso mantovano (+5,5%), Meccanica strumentale di Bergamo (+3,3%). Si tratta di realtà che beneficiano di un ventaglio eterogeneo di sbocchi commerciali, con un raggio medio di esportazione che si sta allungando sempre di più, grazie anche al peso crescente dei nuovi mercati. Particolarmente dinamico anche l'export 2018 della Gomma del Sebino Bergamasco (+7,4%), nonostante il sopraggiunto rallentamento della domanda proveniente dalle imprese tedesche dell'automotive, e delle Calzature di Vigevano (+6,6%), trainato dai mercati del lusso. Superiore alla media anche la performance dei due distretti del legno, ovvero Legno e arredamento della Brianza (+5,7%) e Legno di Casalasco-Viadanese (+3,6%), e del Riso di Pavia (+4,3%).

L'export dei 23 distretti tradizionali della Lombardia

Nell'ultimo trimestre del 2018 si è osservato un rallentamento del ritmo di crescita delle esportazioni dei distretti tradizionali lombardi, che hanno segnato un +0,7% tendenziale (contro un +2,9% a livello nazionale), quantificabile in un incremento di circa 41 milioni di euro (a valori correnti). La performance rientra in un quadro di generale rallentamento dell'economia e del commercio mondiale. Inoltre, va segnalato come il confronto avvenga con un quarto trimestre 2017 particolarmente brillante, in crescita del 9,8% sul 2016. Sommando i risultati dei trimestri precedenti, ed in particolare la performance molto positiva del primo semestre 2018 (con un aumento dell'export superiore al 5%), lo scorso anno si è chiuso con una crescita complessiva di export del 3,8% (+109 milioni di euro), comunque tra i migliori risultati dell'aggregato distrettuale nazionale, dove la crescita media annua delle esportazioni è stata del 2,2%.

Fig. 1 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti a confronto (var. % tendenziali)

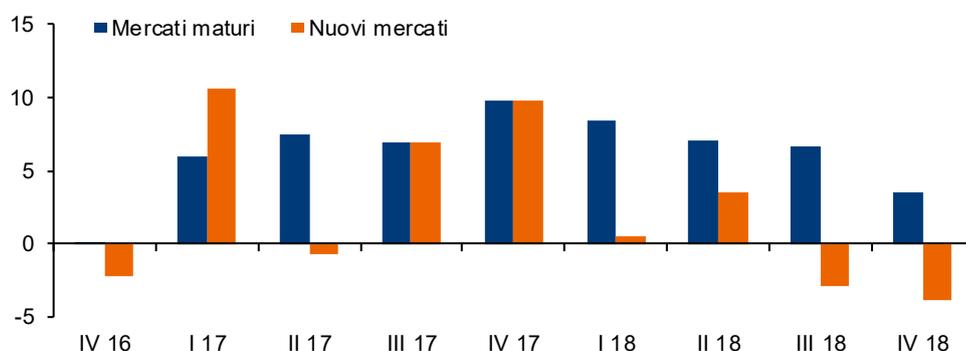


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

I mercati maturi sono stati la chiave delle performance di export lombarde, sia nel quarto trimestre 2018, quando hanno segnato un +3,5% tendenziale, sia nel complesso dell'anno, con una crescita cumulativa del 6,4%. Ancora una flessione per i mercati emergenti, invece, nel trimestre ottobre-dicembre (-3,9%). Solo la temporanea ripresa che si era osservata nel secondo trimestre consente ai nuovi mercati di chiudere il 2018 in lieve calo sul 2017 (-0,8%). Tuttavia, si ricorda come questi dati siano soggetti a maggiore volatilità rispetto a quelli dei mercati maturi, per via del peso inferiore (pari al 35% circa) che i nuovi mercati rivestono sul totale dell'export distrettuale della regione.

I mercati di sbocco

Fig. 2 – Export dei distretti della Lombardia verso mercati nuovi e maturi a confronto



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il ranking dei singoli sbocchi commerciali, che in Tabella 1 è realizzato sulla base del livello di export 2018, vede ai primi posti sempre i **mercati maturi** dell'Eurozona: **Germania, Francia e Spagna**, se considerati congiuntamente, valgono più di un terzo dell'export distrettuale lombardo. I primi due paesi si sono distinti, inoltre, per una buona dinamica di crescita sul 2017: +6,7% le vendite in Germania (+281 milioni di euro) e +6,2% in Francia (+157 milioni di euro), nonostante incrementi più contenuti si siano verificati nel trimestre ottobre-dicembre. Anche gli **Stati Uniti** sono stati protagonisti della classifica lombarda 2018, sia su base annua (+13,5% la performance cumulativa, ovvero +211 milioni di euro) che, soprattutto, nel quarto trimestre 2018 (+18,4% nel confronto con il periodo ottobre-dicembre 2017). Tuttavia, si tratta di un risultato molto polarizzato, sia a livello settoriale che di singoli distretti. Il mercato ha agito da traino per le esportazioni della filiera dei metalli ma con evidenti rallentamenti in coda al 2018, dopo l'introduzione dei dazi su alcuni prodotti. Particolarmente dinamiche anche le esportazioni USA di prodotti in gomma-plastica e di legno-arredo. Molto eterogeneo, invece, il quadro della metalmeccanica, con alcune realtà distrettuali che hanno beneficiato della domanda statunitense (su tutti Meccanica strumentale di Bergamo e Varese e Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano) e altre che hanno registrato un calo delle vendite USA nel 2018. Situazione simile anche per il tessile-abbigliamento-calzature, dove prevalgono però i segni meno in corrispondenza dei risultati sul mercato americano. In lieve calo, nel complesso del 2018, l'export destinato al **Regno Unito** (-1,6%), mercato attualmente al quinto posto della classifica regionale e da monitorare attentamente, per via dei possibili effetti derivanti da Brexit.

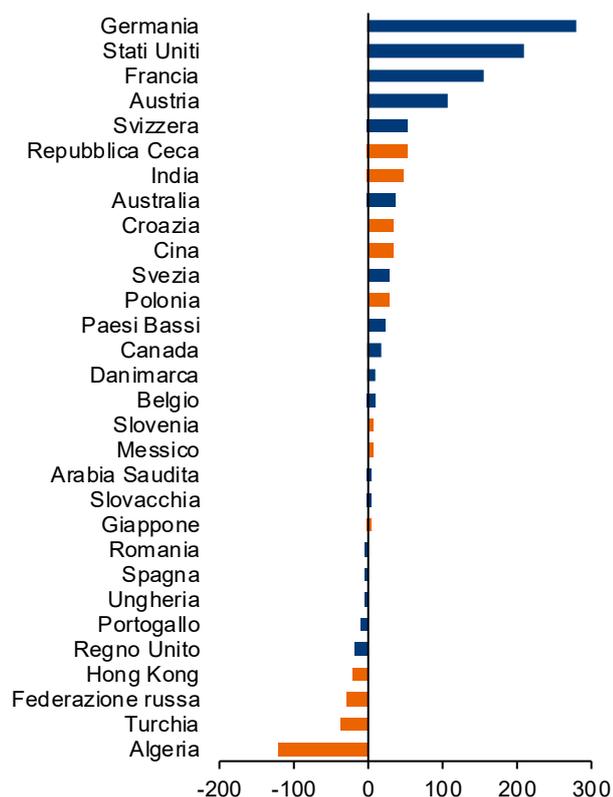
Tab. 1 – I primi 30 sbocchi commerciali per rilevanza del livello di export 2018 (dati a valori correnti)

	Peso 2018	Milioni di euro		Differenza (milioni di euro) rispetto al 2017		Var. % tendenziali	
		Anno 2018	4° trim. 2018	Anno 2018	4° trim. 2018	Anno 2018	4° trim. 2018
Totale export, di cui:	100,0	24.481,3	6.293,1	886,2	40,8	3,8	0,7
Germania	19,1	4.498,0	1.064,4	281,3	15,8	6,7	1,5
Francia	11,4	2.694,7	680,1	157,5	2,6	6,2	0,4
Stati Uniti	7,5	1.774,6	506,7	211,2	78,9	13,5	18,4
Spagna	4,9	1.165,3	275,6	-0,7	-14,0	-0,1	-4,8
Regno Unito	4,2	991,7	257,2	-15,8	-1,4	-1,6	-0,5
Svizzera	4,2	987,4	258,8	54,3	0,6	5,8	0,2
Cina	3,5	829,1	224,4	33,3	-4,1	4,2	-1,8
Polonia	3,1	730,9	169,6	27,9	-19,3	4,0	-10,2
Austria	3,0	705,2	169,9	108,8	19,9	18,2	13,3
Paesi Bassi	2,6	617,8	149,7	22,8	-6,2	3,8	-4,0
Belgio	2,2	521,6	127,5	9,6	-1,6	1,9	-1,2
Turchia	1,9	458,6	101,5	-35,6	-36,2	-7,2	-26,3
Federazione russa	1,8	427,4	118,6	-27,1	2,1	-6,0	1,8
Repubblica Ceca	1,8	417,0	114,6	52,9	18,1	14,5	18,7
Romania	1,6	367,7	99,3	-0,4	2,0	-0,1	2,1
Ungheria	1,5	342,3	79,8	-4,3	-16,7	-1,2	-17,3
Svezia	1,3	308,8	79,9	28,3	4,8	10,1	6,4
India	1,2	276,8	87,7	49,0	24,5	21,5	38,7
Portogallo	1,1	266,6	71,4	-8,1	-7,5	-3,0	-9,5
Messico	1,0	237,3	66,0	6,8	7,8	2,9	13,5
Hong Kong	1,0	229,3	59,8	-18,7	-1,7	-7,5	-2,8
Croazia	1,0	226,7	58,7	33,9	6,2	17,6	11,8
Giappone	0,9	219,4	56,7	5,9	7,8	2,8	15,9
Arabia Saudita	0,9	215,0	48,9	6,1	-10,7	2,9	-18,0
Slovenia	0,9	208,6	48,9	7,7	-3,0	3,8	-5,7
Australia	0,9	207,4	61,2	37,2	11,8	21,8	23,8
Slovacchia	0,9	206,0	53,3	6,0	-5,9	3,0	-9,9
Canada	0,8	196,0	59,6	19,1	16,9	10,8	39,4
Danimarca	0,8	193,5	48,3	11,2	0,2	6,2	0,5
Algeria	0,8	185,0	70,9	-120,4	-64,2	-39,4	-47,5

Nota: i distretti sono ordinati in base al livello delle esportazioni 2018 (dati a valori correnti). Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

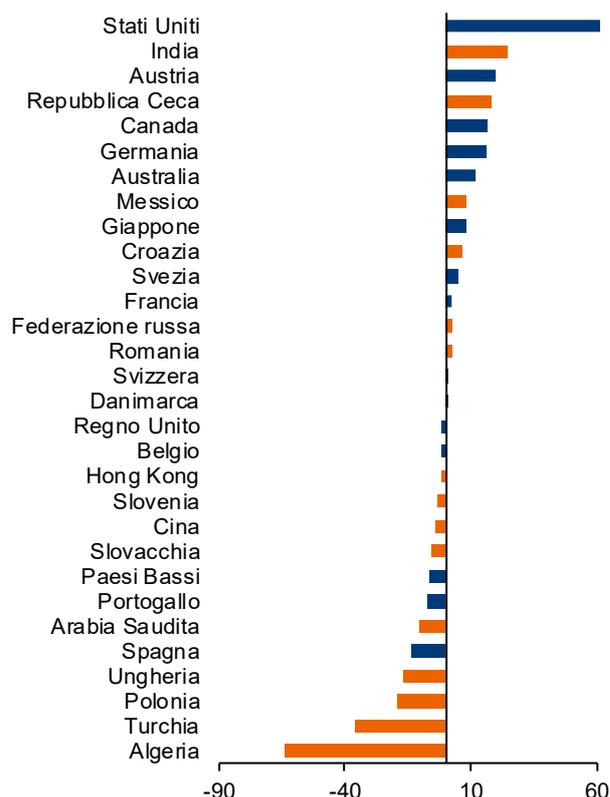
Tra i **nuovi mercati**, invece, è la **Cina** a conservare il primato per livello di export 2018, e il settimo posto assoluto nella classifica regionale (sempre in Tabella 1). Nonostante il rallentamento osservato nel trimestre ottobre-dicembre, le vendite in Cina sono cresciute complessivamente del 4,2% nel 2018 (+33 milioni di euro). Tra i prodotti distrettuali lombardi più affermati sul mercato cinese si annoverano quelli di legno-arredo e di meccanica (si tratta del terzo mercato di riferimento per il Legno e arredamento della Brianza e il primo per la Meccanica strumentale del bresciano), ma il paese sta crescendo di importanza anche per i prodotti di gomma-plastica. Da sottolineare, poi, la performance brillante dei distretti lombardi in **Repubblica Ceca** (dove le esportazioni hanno registrato un incremento del 14,5% nel 2018, ovvero +53 milioni di euro) e in **India** (+21,5%, ovvero +49 milioni di euro). A fare da traino in Repubblica Ceca sono principalmente i prodotti di metalmeccanica, accanto a gomma e riso. Per quanto riguarda nello specifico l'India (tra l'altro secondo mercato più dinamico del quarto trimestre, direttamente alle spalle degli Stati Uniti), va menzionata la crescita sostenuta dell'export di meccanica strumentale (soprattutto di quella bergamasca).

Fig. 3a - Primi 30 sbocchi commerciali: la performance nel 2018 (differenza sul 2017, milioni di euro)



Nota: in blu i mercati maturi, in arancione i nuovi mercati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3b - Primi 30 sbocchi commerciali: la performance nel 4° trim. 2018 (differenza sul 4° trim. 2017, milioni di euro)



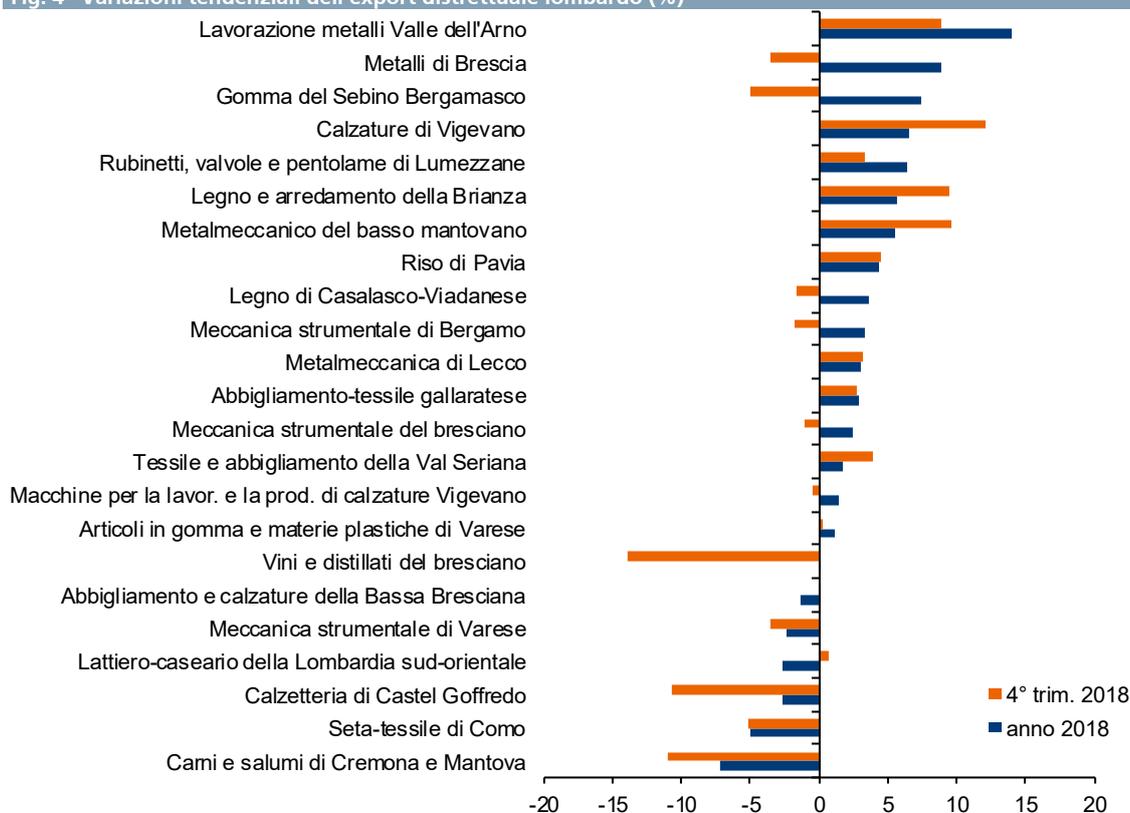
Nota: in blu i mercati maturi, in arancione i nuovi mercati. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Per contro, altri mercati chiave quali Turchia, Federazione russa e Algeria hanno presentato ancora criticità nel corso del 2018. In particolare, lo scorso anno si è chiuso con una contrazione dell'export in tre trimestri su quattro per la **Turchia** (-7,2% la performance cumulativa, che corrisponde a un calo di 36 milioni di euro circa), paese rilevante per i prodotti di meccanica (soprattutto di quella strumentale bergamasca, bresciana e varesina) e del seta-tessile comasco. Molto variabili i risultati di export lombardi nella **Federazione russa** (che registra un calo complessivo del 6% su base annua, ovvero -27 milioni di euro), importante sbocco commerciale

per la metalmeccanica, il legno-arredo e i vini-distillati. Decisamente ridimensionate, rispetto al 2017, le vendite in **Algeria**, a causa dei cambiamenti normativi introdotti per regolamentare l'interscambio di prodotti della siderurgia: -39,4% il risultato cumulativo 2018, che corrisponde ad un calo di circa 120 milioni di euro.

L'analisi eseguita per singoli distretti vede ben sedici realtà (su ventitré monitorate) con esportazioni in crescita (superiore all'1%) nel 2018. Il dato scende a nove se si considera solo la performance del quarto trimestre che, come prima si accennava, vede un generale rallentamento del ritmo di crescita dell'export lombardo.

Fig. 4- Variazioni tendenziali dell'export distrettuale lombardo (%)



Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni tendenziali complessive 2018. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti industriali della Lombardia (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Peso 2018	Milioni di euro		Differenza (milioni di euro) rispetto al 2017		Var. % tendenziali	
		Anno 2018	4° trim. 2018	Anno 2018	4° trim. 2018	Anno 2018	4° trim. 2018
Totale export, di cui:	100,0	24.481,3	6.293,1	886,2	40,8	3,8	0,7
Metalli di Brescia	15,5	3.798,8	912,9	311,3	-33,5	8,9	-3,5
Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane	14,3	3.511,7	870,5	210,9	28,3	6,4	3,4
Metalmeccanica di Lecco	10,6	2.586,0	665,2	75,9	20,7	3,0	3,2
Meccanica strumentale di Bergamo	10,3	2.518,1	655,7	79,8	-11,7	3,3	-1,8
Legno e arredamento della Brianza	8,5	2.074,6	609,0	111,1	52,5	5,7	9,4
Seta-tessile di Como	5,3	1.295,5	345,5	-68,5	-18,4	-5,0	-5,1
Meccanica strumentale di Varese	4,1	1.000,4	282,3	-24,0	-10,5	-2,3	-3,6
Metalmeccanico del basso mantovano	4,0	968,0	219,5	50,5	19,4	5,5	9,7
Meccanica strumentale del bresciano	4,0	967,2	275,1	22,7	-2,8	2,4	-1,0
Articoli in gomma e materie plastiche di Varese	3,3	806,8	194,0	9,6	0,4	1,2	0,2
Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale	3,0	737,9	188,0	-19,6	1,2	-2,6	0,7
Lavorazione metalli Valle dell'Arno	2,4	593,9	155,9	72,9	12,8	14,0	8,9
Abbigliamento-tessile gallaratese	2,4	583,5	161,2	16,4	4,4	2,9	2,8
Gomma del Sebino Bergamasco	2,3	563,9	128,9	39,0	-6,7	7,4	-4,9
Tessile e abbigliamento della Val Seriana	2,2	531,6	138,7	8,9	5,2	1,7	3,9
Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana	1,8	451,8	103,5	-6,3	0,1	-1,4	0,1
Calzetteria di Castel Goffredo	1,8	440,1	115,9	-12,2	-13,8	-2,7	-10,6
Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano	1,0	252,3	70,3	3,5	-0,4	1,4	-0,5
Riso di Pavia	0,9	224,9	59,7	9,4	2,6	4,3	4,6
Carni e salumi di Cremona e Mantova	0,8	207,4	47,9	-15,9	-5,9	-7,1	-11,0
Vini e distillati del bresciano	0,5	132,5	34,5	0,0	-5,6	0,0	-13,9
Legno di Casalasco-Viadanese	0,5	129,7	32,1	4,5	-0,5	3,6	-1,6
Calzature di Vigevano	0,4	104,8	26,8	6,5	2,9	6,6	12,1

Nota: i distretti sono ordinati in base al livello delle esportazioni 2018 (dati a valori correnti). Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

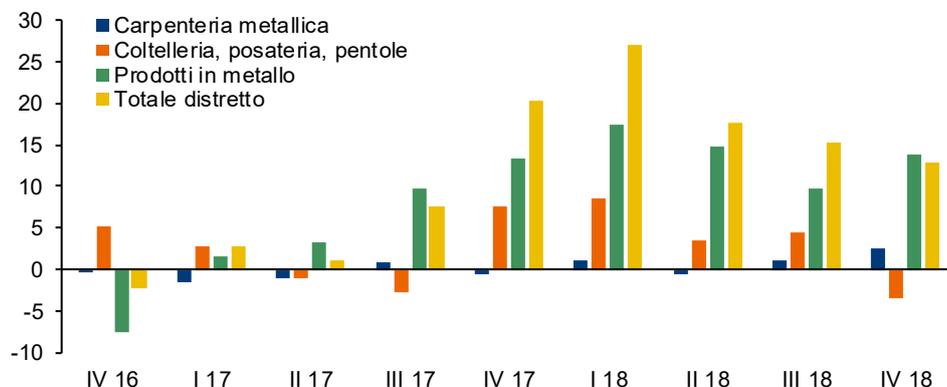
La classifica dei dieci distretti *best performer* in termini di export, realizzata sulla base dei risultati dell'intero anno 2018 (Fig. 4)¹, vede in testa le due realtà dei metalli.

**La classifica distrettuale:
i dieci distretti best performer
del 2018...**

Quello della **Lavorazione dei metalli Valle dell'Arno** ha messo a punto una crescita tendenziale del 14% nel complesso dell'anno, quantificabile in circa 73 milioni di euro (+8,9% nel quarto trimestre), guadagnando il primo posto della classifica 2018 (dal dodicesimo del 2017). Tutte le categorie merceologiche prevalenti hanno mostrato un buon dinamismo (Fig. 5): +16,4% le vendite 2018 di prodotti in metallo, +8% quelle di coltelleria/posateria/pentolame (nonostante il calo registrato nel quarto trimestre). Tra i mercati più trainanti (Fig. 7), la posizione di leadership spetta sempre alla Germania, che da sola assorbe quasi il 40% dell'export distrettuale (Fig. 6). Un ruolo di primo piano è esercitato anche da Francia e Stati Uniti. Le vendite negli USA sono cresciute a due cifre nel complesso del 2018; tuttavia, i dati trimestrali hanno evidenziato un andamento incerto nella seconda parte dell'anno, che viene a coincidere con l'introduzione dei dazi statunitensi sull'import di alcuni prodotti della metallurgia. Si tratta, pertanto, di una situazione da monitorare attentamente. Di rilievo, infine, anche i contributi 2018 di altri paesi europei, sia maturi (Svezia, Paesi Bassi, Austria, Spagna) che emergenti (Repubblica Ceca, Ungheria, Polonia).

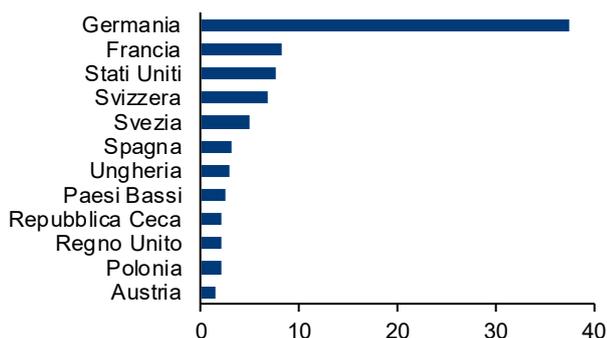
¹ Nel caso dei singoli distretti è preferibile leggere la classifica in termini di variazioni tendenziali, più che di differenze in milioni di euro, in quanto la seconda lettura andrebbe necessariamente a privilegiare i distretti più grandi, in termini di controvalore di export.

Fig. 5 – Esportazioni del distretto Lavorazione dei metalli Valle dell’Arno: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell’anno precedente, per specializzazione produttiva



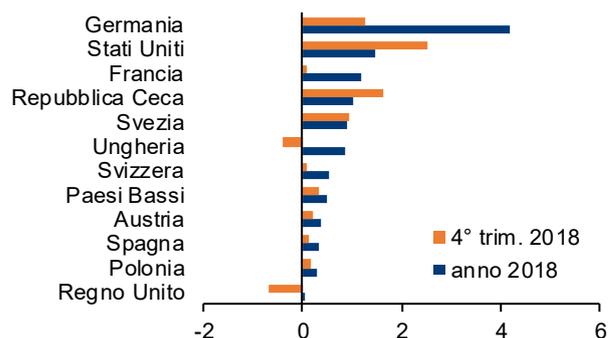
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Principali sbocchi commerciali del distretto Lavorazione dei metalli Valle dell’Arno (peso % 2018)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

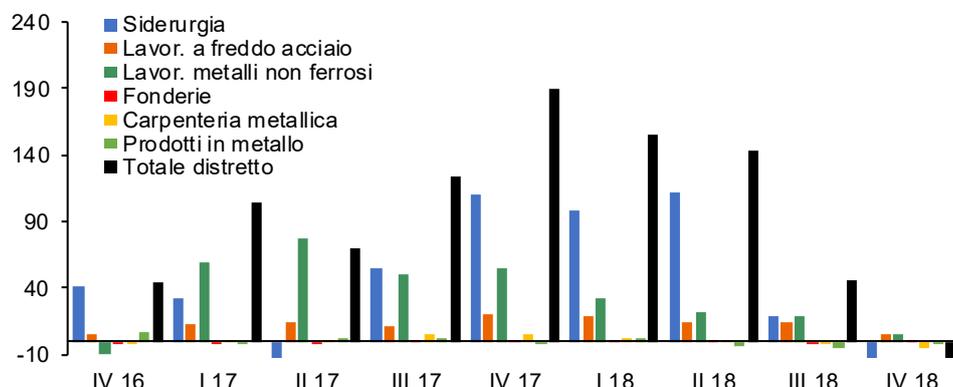
Fig. 7 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Lavorazione dei metalli Valle dell’Arno



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

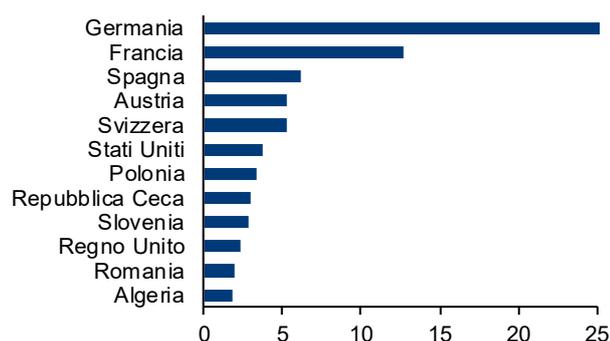
Il distretto dei **Metalli di Brescia**, primo della regione per livello di export, ha chiuso il 2018 in crescita dell'8,9% nonostante un evidente rallentamento del ritmo di crescita a partire da luglio, che poi è sfociato in un calo moderato delle vendite nel trimestre ottobre-dicembre (-3,5%). I dati suddivisi per merceologia (Fig. 8) evidenziano come il trend sia da attribuirsi perlopiù ai prodotti della siderurgia, seconda specializzazione prevalente dopo le lavorazioni di metalli non ferrosi. Geograficamente parlando, l'Europa resta un importante bacino di sbocco per i prodotti del distretto. Tuttavia, i fari sono puntati su alcuni mercati extra-europei che nel tempo erano divenuti degli attivanti chiave della domanda di metallurgia bresciana. Primo fra tutti l'Algeria, dove la situazione dell'export resta molto incerta (come già richiamato più volte, l'Algeria ha dato il via ad un piano di monitoraggio di alcune tipologie di prodotti importate dall'estero, regolamentandone gli arrivi attraverso un sistema di quote da suddividersi tra i vari paesi fornitori): da quarto mercato di riferimento per il distretto nel 2017, il paese è sceso al dodicesimo posto nel 2018, con un peso inferiore al 2% sul totale delle esportazioni distrettuali (Fig. 9). Il calo delle vendite algerine è stato del 63% solo nel 2018. Incognite emergono anche sul fronte degli Stati Uniti (secondo mercato per contributo alla crescita dell'export distrettuale 2018 e sesto per controvalore di export, in Fig. 10), che avevano rappresentato una valida alternativa allo stallo del Nord Africa, perlomeno fino all'introduzione dei dazi.

Fig. 8 – Esportazioni del distretto Metalli di Brescia: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



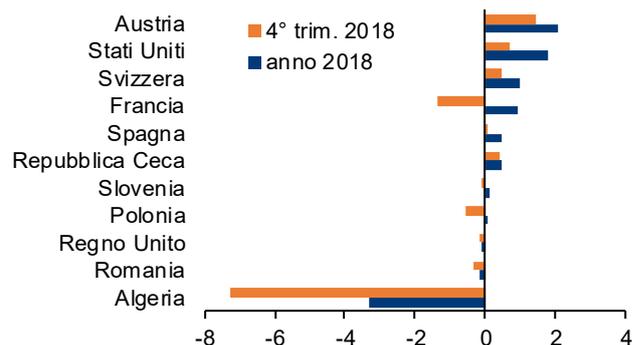
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 – Principali sbocchi commerciali del distretto Metalli di Brescia, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

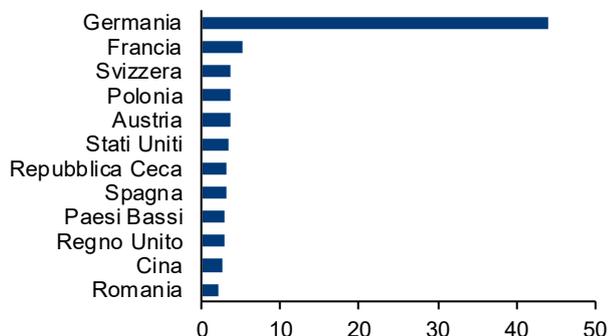
Fig. 10 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Metalli di Brescia



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

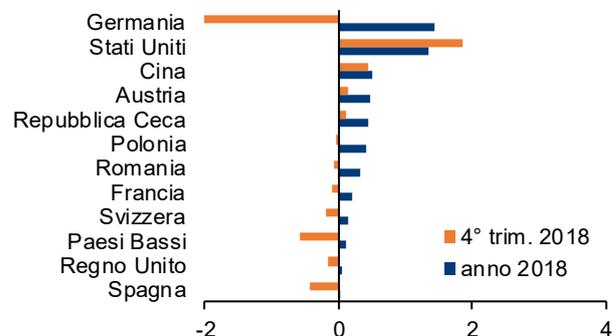
La classifica include poi, al terzo posto, la **Gomma del Sebino Bergamasco**, con esportazioni 2018 in crescita tendenziale del 7,4%. Le imprese tedesche, soprattutto quelle del comparto automotive, restano ad oggi il principale committente dei prodotti distrettuali, assorbendo il 44% circa delle esportazioni (Fig. 11). Ed è proprio al rallentamento del settore auto in Germania, sopraggiunto nella seconda parte del 2018, che è da attribuirsi il calo moderato delle esportazioni del distretto nel quarto trimestre (-4,9%). Tuttavia, l'export destinato a Stati Uniti e Cina si è mantenuto in crescita a due cifre nel 2018, confermando il ruolo crescente che questi due mercati stanno ricoprendo per la performance del distretto (Fig. 12).

Fig. 11 – Principali sbocchi commerciali del distretto Gomma del Sebino Bergamasco, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

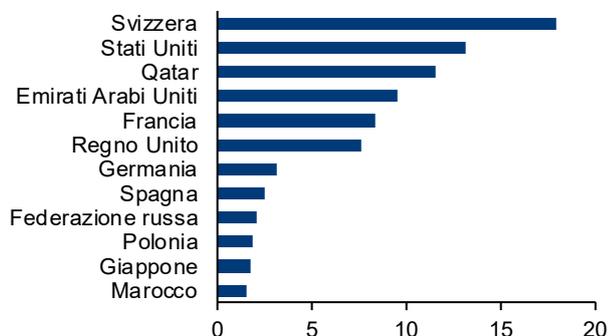
Fig. 12 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Gomma del Sebino Bergamasco



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

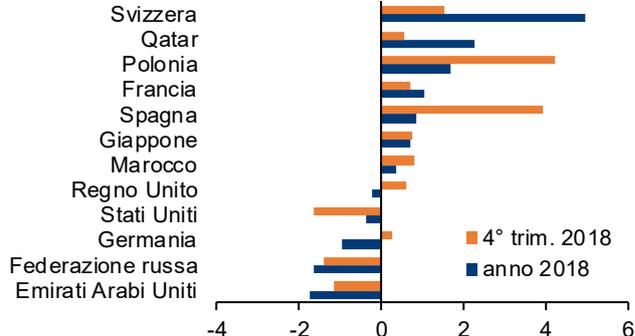
In controtendenza con l'andamento medio dell'aggregato regionale, le vendite di **Calzature di Vigevano** hanno registrato un maggior dinamismo nella seconda metà del 2018, chiudendo l'anno in crescita tendenziale del 6,6%. Tale risultato vale al distretto il quarto posto della classifica complessiva, dal penultimo del 2017. Un forte traino è giunto dalla Svizzera, che è divenuta il primo mercato di sbocco del 2018, dal Qatar (terzo mercato di sbocco) e, in misura più contenuta, dalla Polonia, compensando il rallentamento dell'export in altri primari mercati quali Stati Uniti, Emirati Arabi Uniti, Germania e Federazione russa (Fig. 13 e 14).

Fig. 13 – Principali sbocchi commerciali del distretto Calzature di Vigevano, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

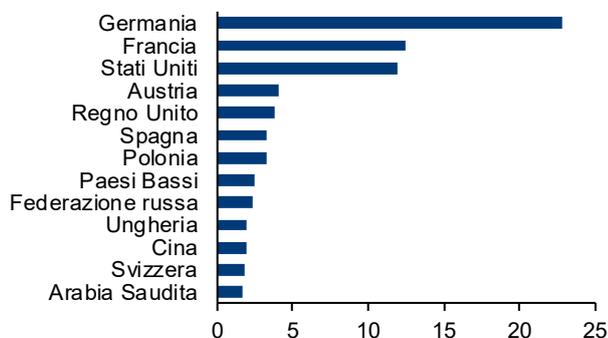
Fig. 14 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Calzature di Vigevano



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

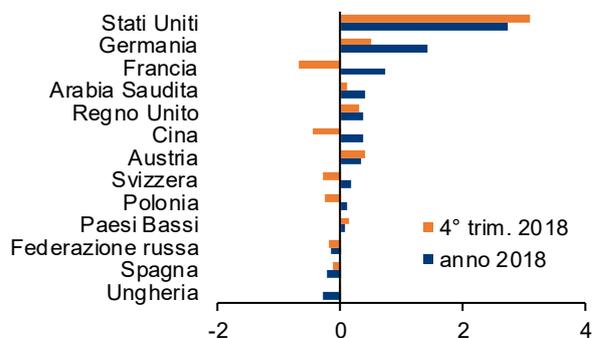
Il contributo degli Stati Uniti è stato invece determinante nel caso dei **Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane** (+6,4% nel 2018, +3,4% nel quarto trimestre), accanto a quello dei principali player UE, quali Germania e Francia (nonostante un calo moderato delle vendite in Francia nel quarto trimestre). Inoltre, prosegue l'espansione delle vendite di marchi lumezzanesi in Arabia Saudita, che si inquadra come il quarto mercato per contributo alla variazione delle esportazioni 2018 (Fig. 16) e tredicesimo per peso sul totale delle esportazioni del distretto (Fig. 15). Situazione ancora incerta per l'export sul mercato cinese, che chiude in crescita a doppia cifra nel complesso del 2018 ma con un calo nel quarto trimestre.

Fig. 15 – Principali sbocchi commerciali del distretto Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

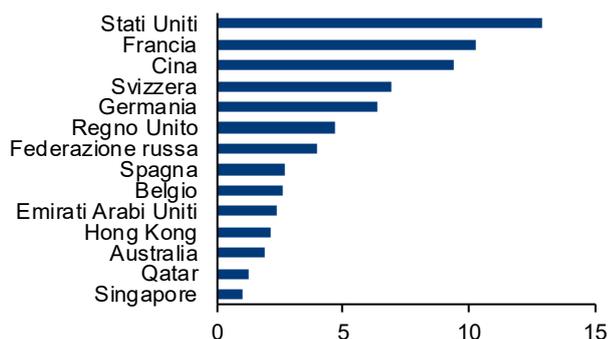
Fig. 16 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto dei Rubinetti, valvole e pentolame di Lumezzane



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

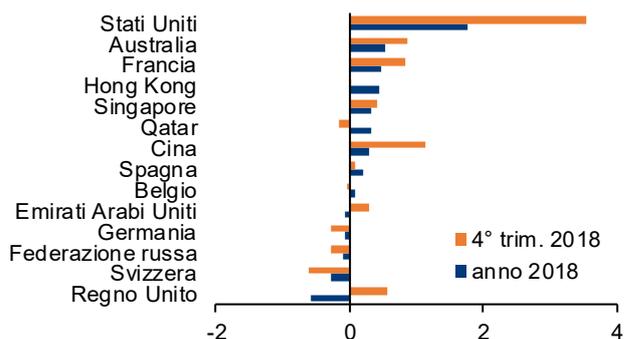
Scorrendo la classifica dei dieci distretti *best performer* troviamo poi le due realtà del legno-arredo, simili in termini di performance 2018 anche se non direttamente paragonabili per specializzazione produttiva. Il **Legno e arredamento della Brianza**, più orientato ai prodotti finiti, destinati anche ai mercati del lusso, ha registrato un +5,7% di export nel complesso dell'anno (+9,4% nel quarto trimestre). Si osserva un progressivo allungamento del raggio di esportazione delle imprese del legno brianzole. Tra i mercati che si sono dimostrati fondamentali per raggiungere il risultato 2018 si annoverano, infatti: Stati Uniti, Cina (ormai stabile al terzo posto della classifica) e altri paesi del Sud-est asiatico (Hong Kong, Singapore), Australia, Qatar (Fig. 18). I fari restano puntati sul mercato russo, importante attivante della domanda settoriale, dove le vendite non hanno dato segnali di solida ripresa nel corso dell'anno.

Fig. 17 – Principali sbocchi commerciali del distretto Legno e arredamento della Brianza, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

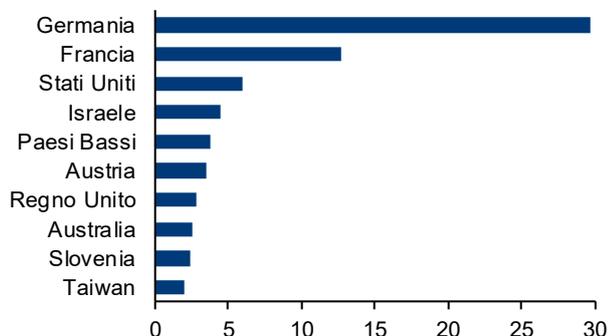
Fig. 18 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Legno e arredamento della Brianza



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

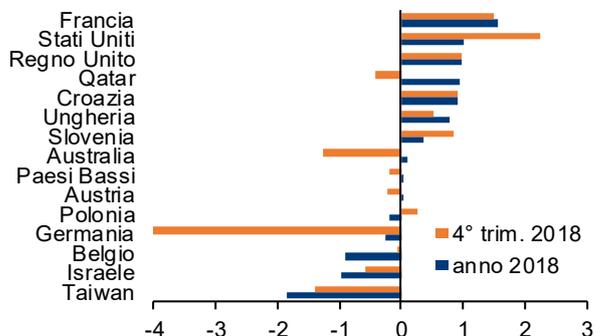
Poco distante, in termini di percentuale di crescita 2018, il **Legno di Casalasco-Viadanese** (+3,6%), la cui produzione si concentra su pannelli, imballaggi, prodotti semilavorati e colle/resine. Il primo mercato di riferimento distrettuale resta la Germania (da sola assorbe il 30% circa dell'export complessivo, in Fig. 19), che tuttavia è anche la principale responsabile del rallentamento delle vendite intervenuto nella seconda parte dell'anno (oltre a Israele e Taiwan, per citare altri primari mercati di riferimento). Per contro, si è osservata una crescita sostenuta delle vendite in Francia, Stati Uniti, Regno Unito e paesi dell'Est Europa (Slovenia, Polonia, Croazia, Ungheria, in Fig. 20).

Fig. 19 – Principali sbocchi commerciali del distretto Legno di Casalasco-Viadanese, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

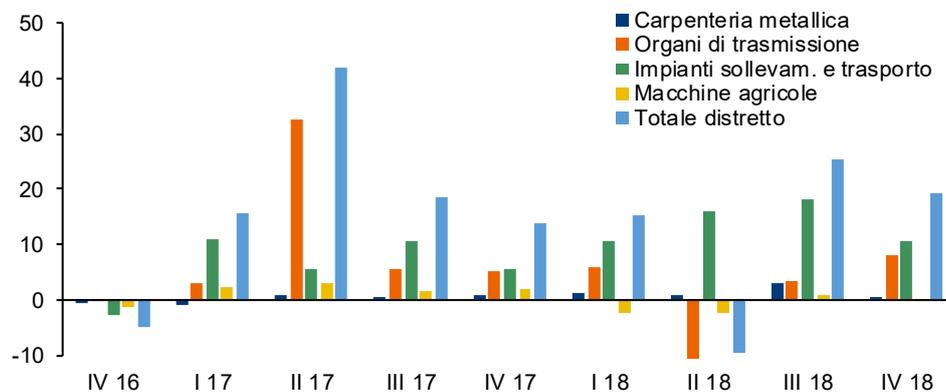
Fig. 20 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Legno di Casalasco-Viadanese



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

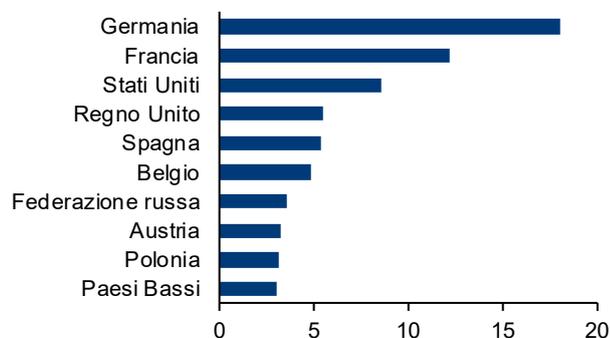
Fra i distretti che hanno chiuso il 2018 con un buon dinamismo dell'export, rientrano anche due realtà metalmeccaniche, quali il **Metalmeccanico del basso mantovano** e la **Meccanica strumentale di Bergamo**, in crescita rispettivamente del 5,5% (+9,7% nel quarto trimestre) e del 3,3% (nonostante un lieve calo dell'1,8% nel trimestre ottobre-dicembre). Nel caso del distretto mantovano, la specializzazione trainante (Fig. 21) è stata quella degli impianti di sollevamento e trasporto (+10%). Geograficamente parlando, invece, le vendite si sono mostrate particolarmente dinamiche nei mercati maturi dell'Eurozona (Fig. 22 e 23), compensando il calo negli Stati Uniti, terzo mercato di sbocco (che pure aveva dato segnali di ripresa nella seconda metà dell'anno).

Fig. 21 – Esportazioni del distretto Metalmeccanico del Basso Mantovano: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



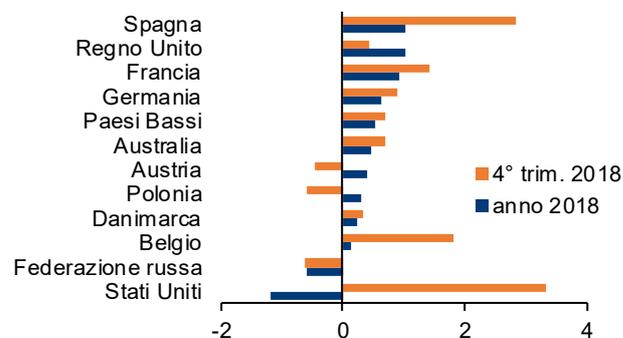
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 22 – Principali sbocchi commerciali del distretto Metalmeccanico del Basso Mantovano (peso % 2018)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

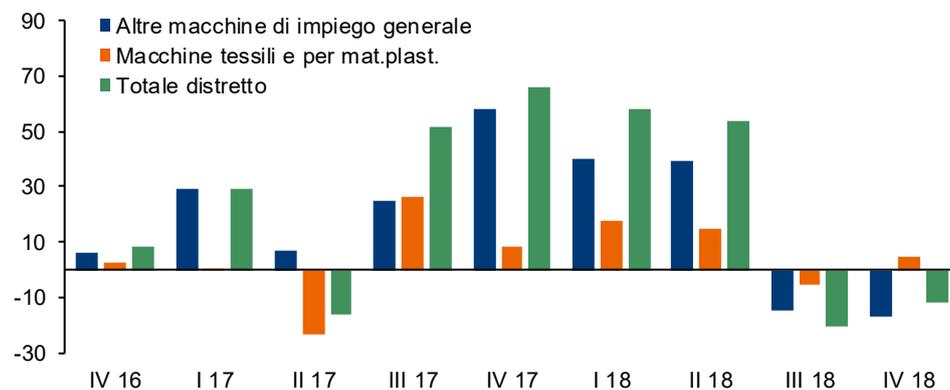
Fig. 23 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Metalmeccanico del Basso Mantovano



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

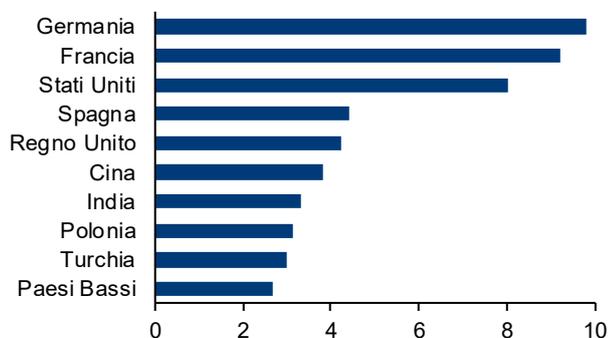
Nonostante la performance complessivamente positiva dello scorso anno, i dati disponibili per singoli trimestri mostrano un andamento alquanto altalenante delle esportazioni di meccanica bergamasca, con un primo semestre di crescita per entrambe le componenti (macchine di impiego generale e macchine tessili/per materie plastiche), ed un secondo semestre di calo (Fig. 24). L'export del distretto si presenta molto eterogeneo anche in termini geografici, sia di distanze medie che di risultati messi a punto nei singoli mercati. Alcuni primari sbocchi commerciali come Spagna, Cina e Turchia si presentavano ancora in affanno a fine 2018 (Fig. 22 e 23); molto dinamico, invece, l'export diretto verso Stati Uniti, alcuni paesi dell'Eurozona (Francia e Germania), India, Polonia, Corea.

Fig. 24 – Esportazioni del distretto Meccanica strumentale di Bergamo: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



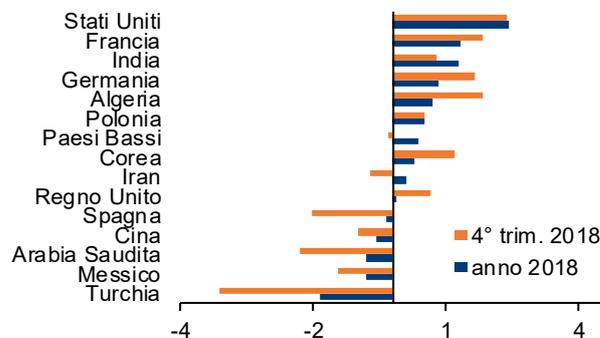
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 25 – Principali sbocchi commerciali del distretto Meccanica strumentale di Bergamo, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

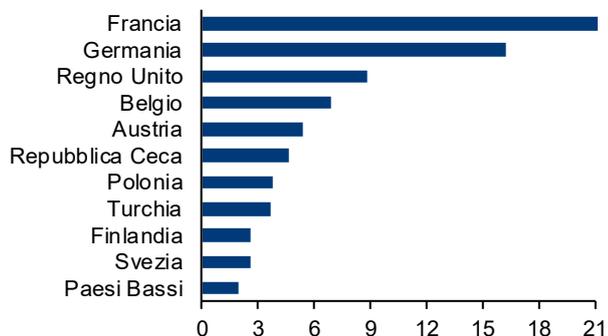
Fig. 26 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Meccanica strumentale di Bergamo



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

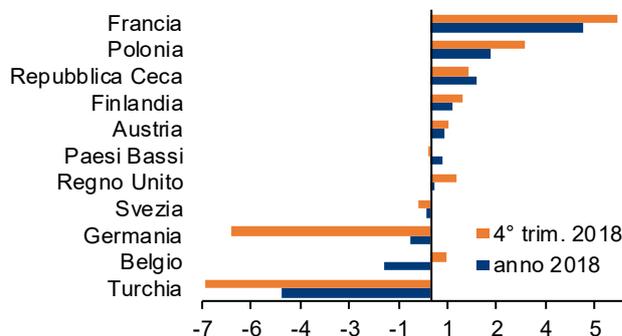
Nella lista dei *best performer* troviamo, infine, anche il distretto del **Riso di Pavia**, con export in crescita del 4,3% nel 2018 (+4,6% nel quarto trimestre). Il buon tiraggio della domanda proveniente da Francia ed Est Europa (Polonia e Repubblica Ceca), è riuscito a compensare il calo delle esportazioni verso Germania (comunque secondo mercato di sbocco della classifica 2018 realizzata per controvalore di export), Turchia e Belgio (Fig. 27 e 28).

Fig. 27 – Principali sbocchi commerciali del distretto Riso di Pavia, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 28 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Riso di Pavia

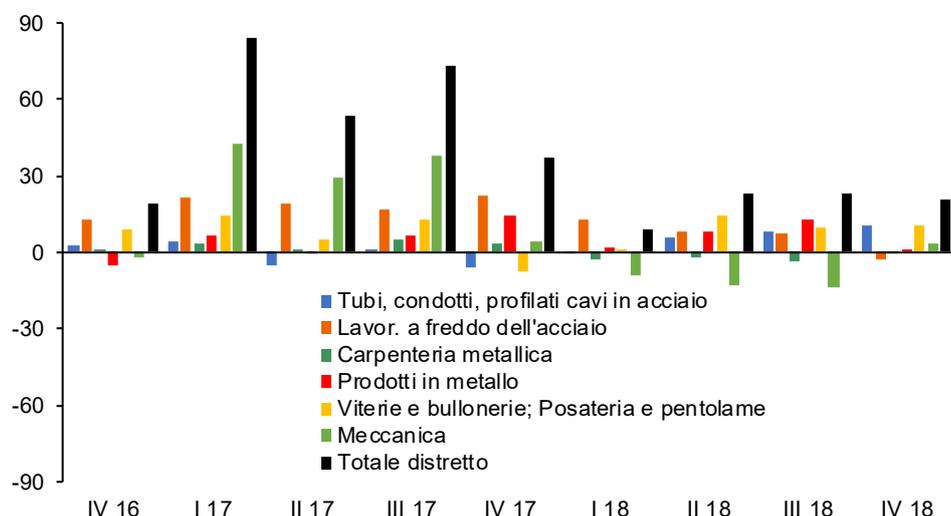


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tra i distretti che, pur non rientrando tra i *best performer*, hanno messo a segno una crescita moderata delle esportazioni nel 2018, troviamo la **Metalmeccanica di Lecco**. Il +3% registrato nel complesso dell'anno (+3,2% nel quarto trimestre) è frutto di un calo della componente primaria di export, i prodotti di meccanica, più che compensato, però, da un aumento delle vendite delle altre merceologie: viti/bullonerie-posateria/pentolame, tubi/condotti/profilati cavi in acciaio, altri prodotti in metallo e lavorazioni a freddo dell'acciaio (Fig. 29). Dal punto di vista dei mercati di sbocco (Fig. 30 e 31), Germania, Francia e Polonia si confermano il principale traino delle esportazioni distrettuali. Un contributo rilevante alla crescita 2018 è giunto anche da mercati minori (per peso sul totale delle esportazioni distrettuali) quali Federazione russa, Turchia e Arabia Saudita.

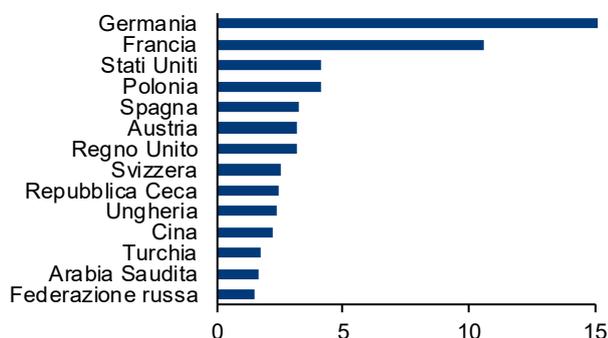
...quelli con esportazioni in crescita moderata...

Fig. 29 – Esportazioni del distretto Metalmeccanica di Lecco: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



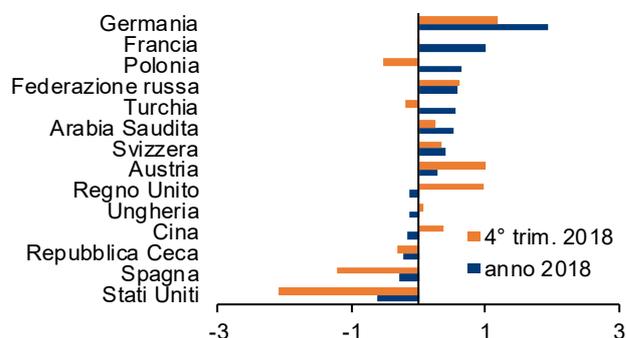
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 30 – Principali sbocchi commerciali del distretto Metalmeccanica di Lecco, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

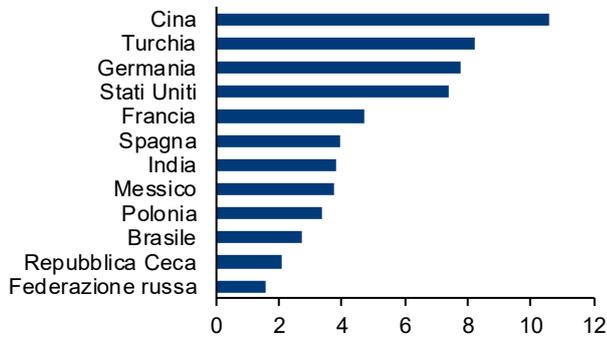
Fig. 31 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Metalmeccanica di Lecco



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

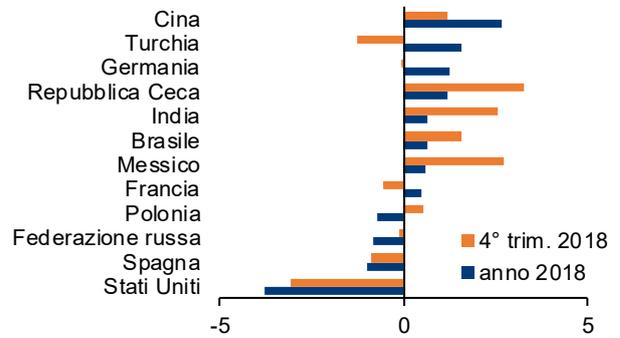
Poco distanti, in termini di risultati 2018, la **Meccanica strumentale del bresciano** (+2,4%) e le **Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano** (+1,4%), due realtà che condividono anche un lieve calo delle vendite nel quarto trimestre. Il ranking degli sbocchi commerciali 2018 del distretto bresciano vede un pesante arretramento degli Stati Uniti, che da primo mercato di riferimento del 2017 scende in quarta posizione (Fig. 32), preparando la strada ad un avanzamento di Cina (ora primo sbocco commerciale, con un peso prossimo all'11%), Turchia e Germania. Nell'ampio ed eterogeneo gruppo di paesi importatori dei prodotti del distretto, contributi determinanti al risultato 2018 sono giunti anche da altri paesi a lungo raggio di export, come India, Brasile, Messico (Fig. 33). Il panel dei nuovi mercati si dimostra una componente fondamentale anche per le esportazioni di macchinari del distretto vigevanese. In termini di singoli contributi alla crescita 2018, troviamo in testa Vietnam (primo mercato di sbocco assoluto, anche in termini di peso sul totale dell'export distrettuale), Federazione russa, Ecuador, Australia, India (Fig. 34 e 35).

Fig. 32 – Principali sbocchi commerciali del distretto Meccanica strumentale del bresciano, per peso % sull'export dell'anno 2018



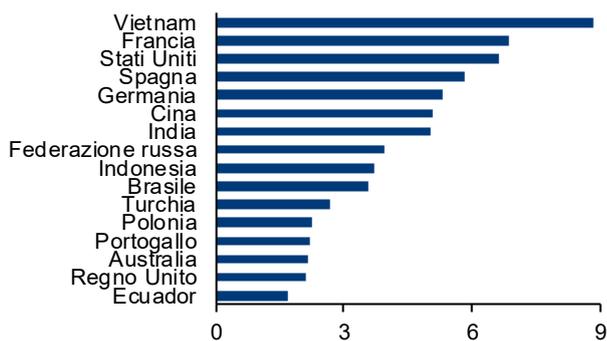
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 33 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Meccanica strumentale del bresciano



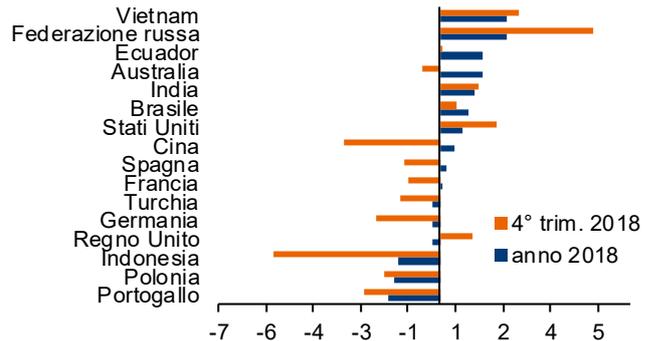
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 34 – Principali sbocchi commerciali del distretto Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

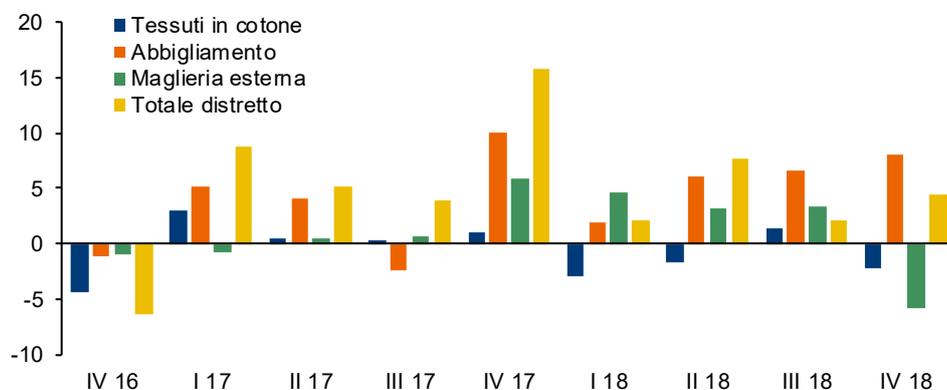
Fig. 35 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Macchine per la lavorazione e la produzione di calzature di Vigevano



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

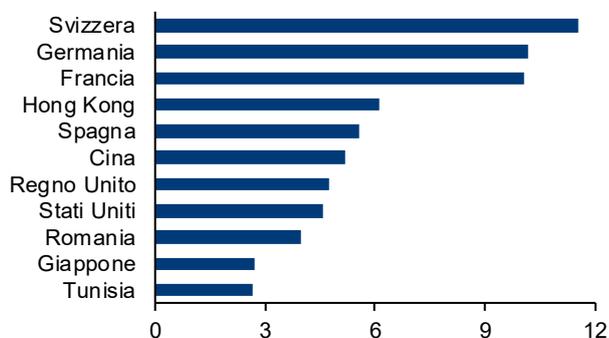
In crescita moderata anche l'export 2018 di **Abbigliamento-tessile gallaratese** (+2,9%), sostenuto però soltanto dalla componente dell'abbigliamento (Fig. 36).

Fig. 36 – Esportazioni del distretto Abbigliamento-tessile gallaratese: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



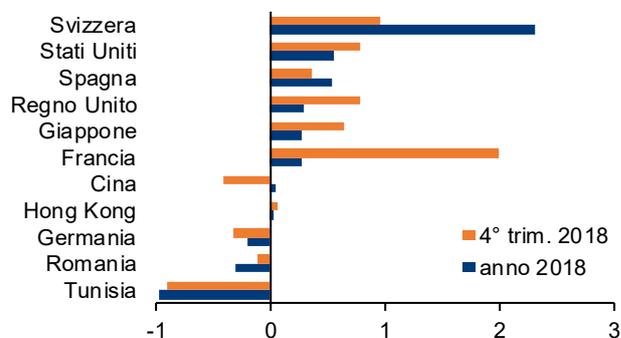
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 37 – Principali sbocchi commerciali del distretto Abbigliamento-tessile gallaratese, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

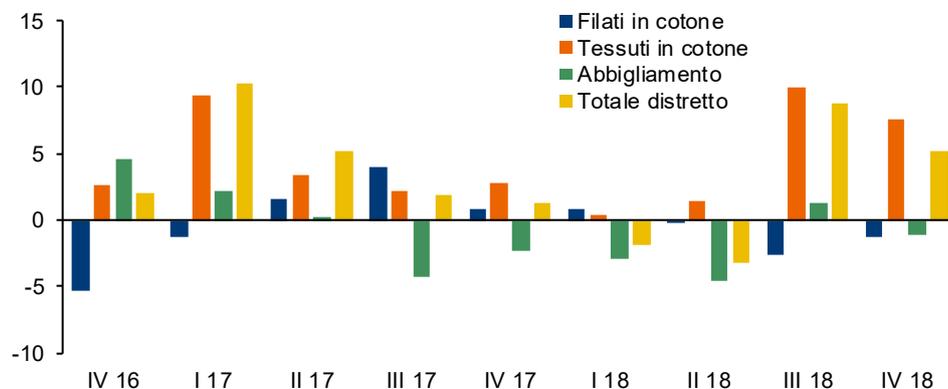
Fig. 38 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Abbigliamento-tessile gallaratese



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

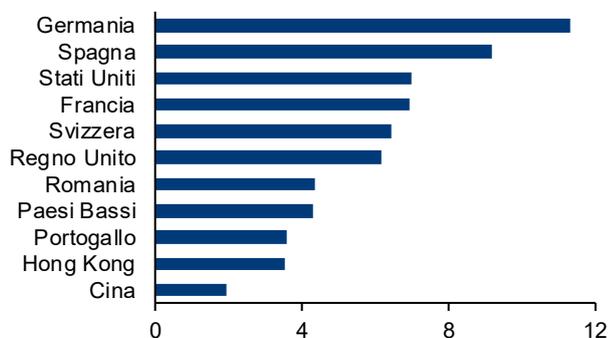
Tra i mercati di sbocco più trainanti dello scorso anno, figurano Svizzera, Stati Uniti e Spagna (Fig. 38). In lieve calo le vendite sul mercato tedesco, che comunque resiste al secondo posto della classifica distrettuale, per controvalore di export (Fig. 37). Poco distante, in termini di performance, il **Tessile e abbigliamento della Val Seriana** (+1,7%), dove invece è la parte tessile (tessuti in cotone) ad aver determinato il risultato (Fig. 39), con un forte traino del mercato spagnolo (Fig. 40 e 41).

Fig. 39 – Esportazioni del distretto Tessile e abbigliamento della Val Seriana: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



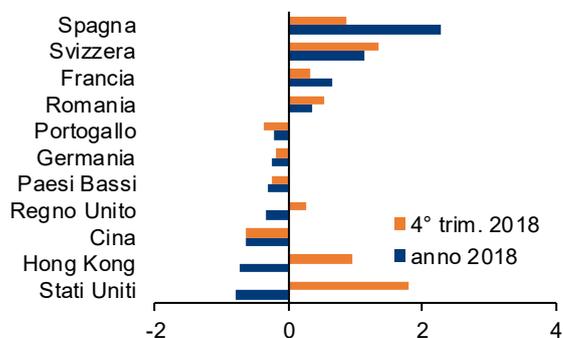
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 40 – Principali sbocchi commerciali del distretto Tessile e abbigliamento della Val Seriana, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

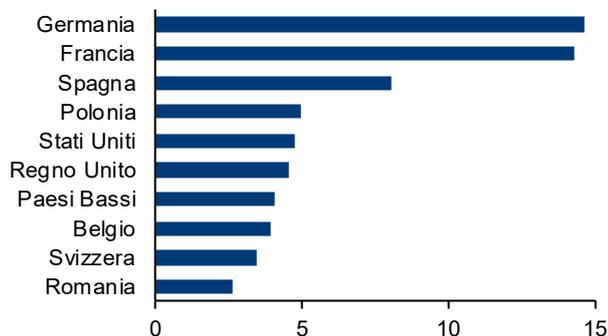
Fig. 41 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Tessile e abbigliamento della Val Seriana



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

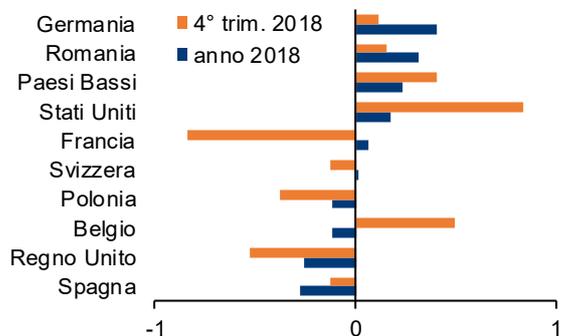
Per gli **Articoli in gomma e materie plastiche di Varese**, invece, il +1,2% del 2018 (+0,2% nel quarto trimestre) è sintesi di andamenti alquanto eterogenei dei primari mercati di sbocco, dove si avvicendano dati positivi (Germania e Stati Uniti su tutti) e negativi (in primis Spagna e Regno Unito), senza che emerga un trend davvero dominante (Fig. 42 e 43).

Fig. 42 – Principali sbocchi commerciali del distretto Articoli in gomma e materie plastiche di Varese, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 43 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Articoli in gomma e materie plastiche di Varese

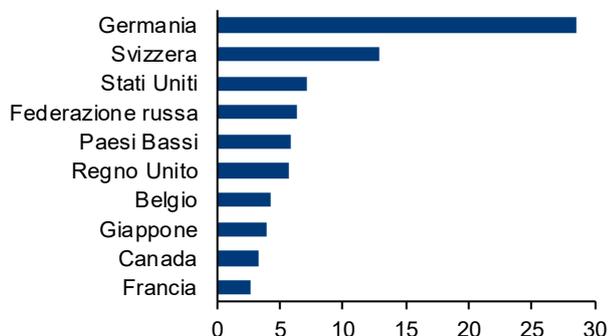


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Il distretto dei **Vini e distillati del bresciano** ha chiuso il 2018 in sostanziale pareggio sul 2017, dopo un susseguirsi di risultati trimestrali alquanto altalenanti. Le imprese del distretto scontano ancora la debolezza della domanda proveniente dal mercato russo, primario sbocco commerciale. La Federazione russa scende infatti al quarto posto della classifica distrettuale, alle spalle di Germania, Svizzera e Stati Uniti (Fig. 44), dove invece le esportazioni sono aumentate, sia nel complesso dello scorso anno che nel quarto trimestre (Fig. 45).

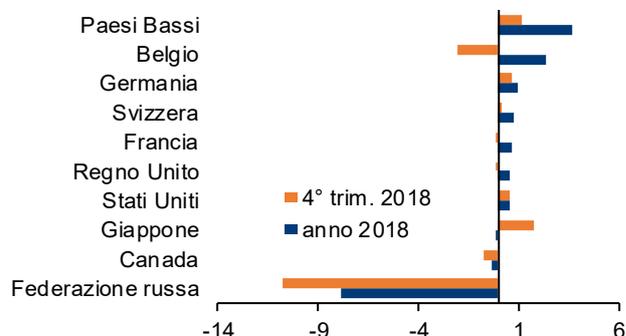
... e quelli che registrano un export stabile o in calo

Fig. 44 – Principali sbocchi commerciali del distretto Vini e distillati del bresciano, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

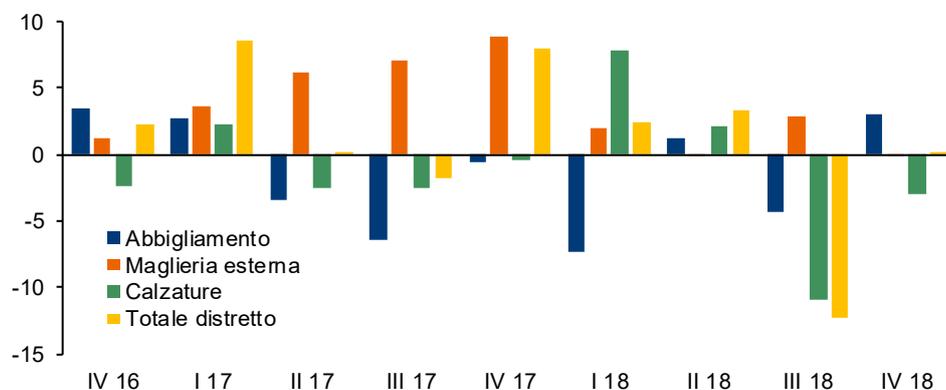
Fig. 45 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Vini e distillati del bresciano



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

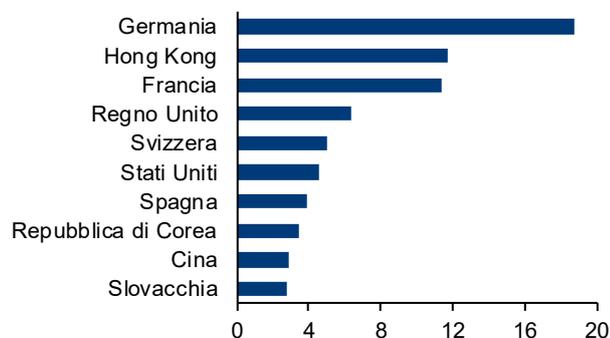
La classifica 2018 conta poi sei distretti con esportazioni in calo tendenziale, ad iniziare da quello moderato dell'**Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana** (-1,4%), dove il rallentamento delle vendite è sopraggiunto nella seconda parte dell'anno. Soltanto l'export di maglieria esterna si è mantenuto in crescita, nel complesso del 2018, a fronte di un calo di abbigliamento e calzature (Fig. 46). Il rallentamento delle vendite oltreconfine, pur toccando anche mercati di importanza secondaria per il distretto, è giunto perlopiù dai core UE (su tutti Germania, primo sbocco commerciale), dagli Stati Uniti e da Cina-Hong Kong (Fig. 47).

Fig. 46 – Esportazioni del distretto Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



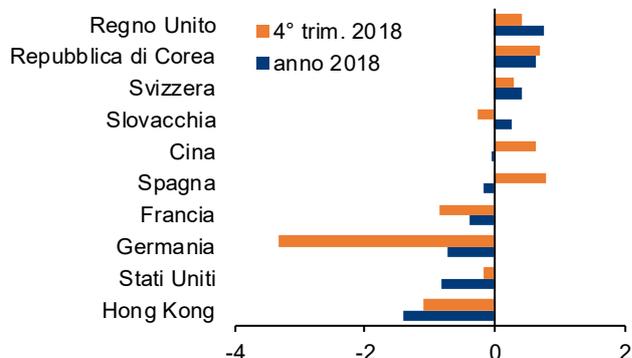
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 47 – Principali sbocchi commerciali del distretto Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

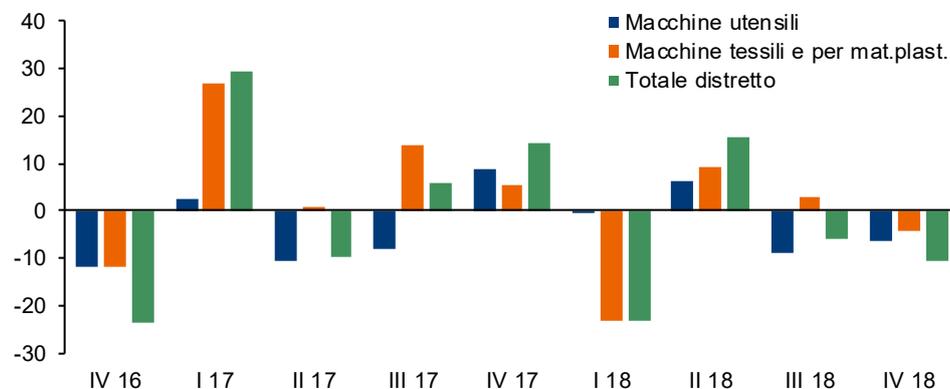
Fig. 48 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Abbigliamento e calzature della Bassa Bresciana



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

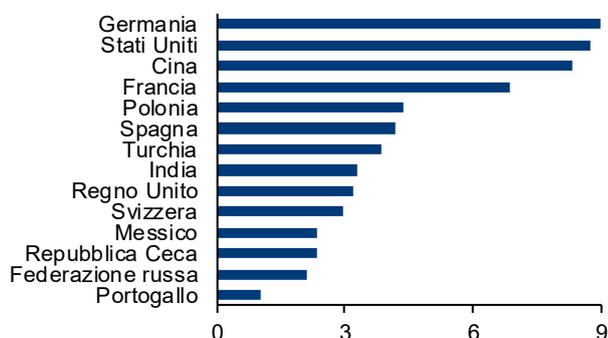
Seconda parte dell'anno in negativo (-3,6% nel quarto trimestre) anche per la **Meccanica strumentale di Varese** (dove spicca la specializzazione in macchine utensili, accanto alle tessili e per materie plastiche), per un calo complessivo del 2,3% nel 2018. Il distretto ha accusato una contrazione delle vendite in otto dei primi dieci sbocchi commerciali, ad iniziare da (nell'ordine di importanza) Cina, Polonia e Svizzera, solo parzialmente compensata da una crescita sostenuta dell'export diretto negli Stati Uniti (Fig. 49 e 50).

Fig. 49 – Esportazioni del distretto Meccanica strumentale di Varese: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



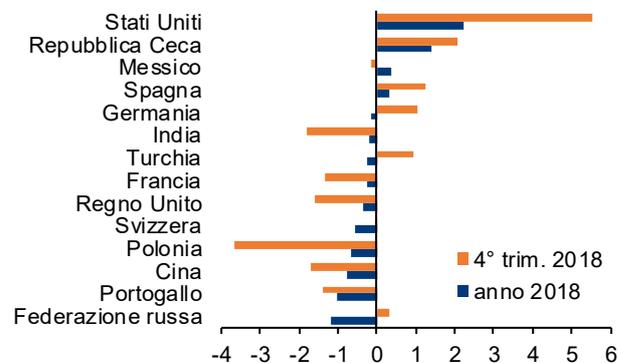
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 50 – Principali sbocchi commerciali del distretto Meccanica strumentale di Varese, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

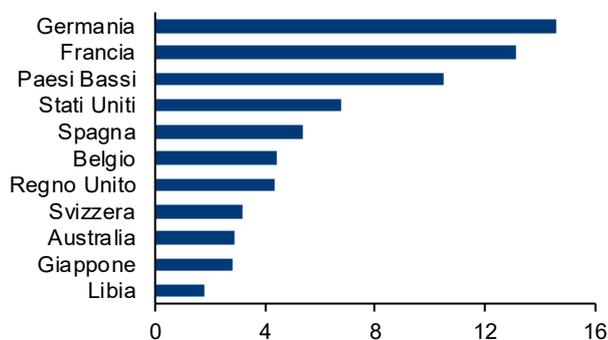
Fig. 51 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Meccanica strumentale di Varese



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

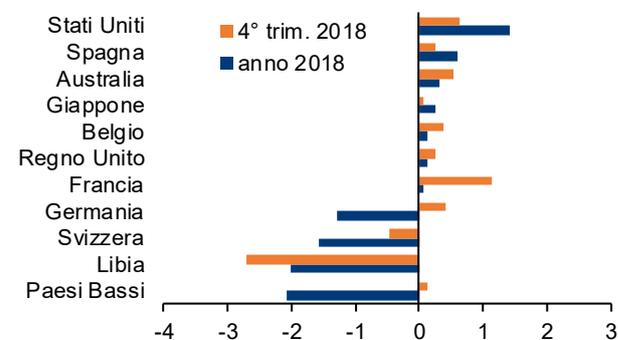
Anche nel **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (-2,6% nel complesso del 2018, +0,7% nel quarto trimestre), la crescita sostenuta delle vendite negli Stati Uniti (Fig. 53) non è stata in grado di compensare il calo generalizzato dell'export destinato ad altri primari sbocchi commerciali, come Germania e Paesi Bassi (che pure si presentavano in lieve ripresa nel quarto trimestre). Anche il forte calo della domanda sul mercato libico, che pur rappresenta un mercato minore per il distretto (Fig. 52), è stato determinante per il risultato negativo del 2018.

Fig. 52 – Principali sbocchi commerciali del distretto Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

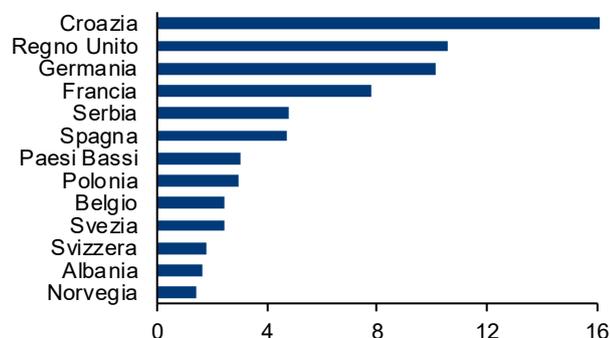
Fig. 53 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

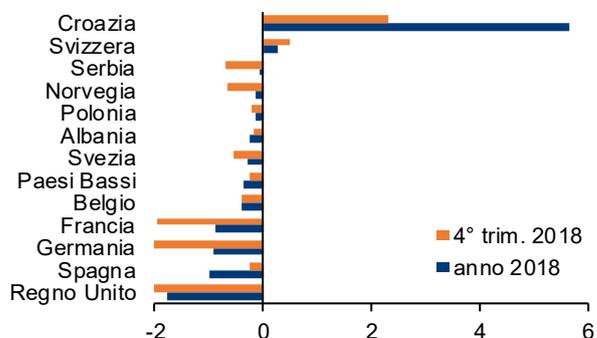
Nel corso del 2018 si è assistito poi ad una contrazione delle vendite di **Calzetteria di Castel Goffredo** (-2,7% nel complesso dell'anno, -10,6% nel quarto trimestre), che appare generalizzata a tutti i primari sbocchi commerciali, fatta eccezione per la Croazia (Fig. 54 e 55).

Fig. 54 – Principali sbocchi commerciali del distretto Calzetteria di Castel Goffredo, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

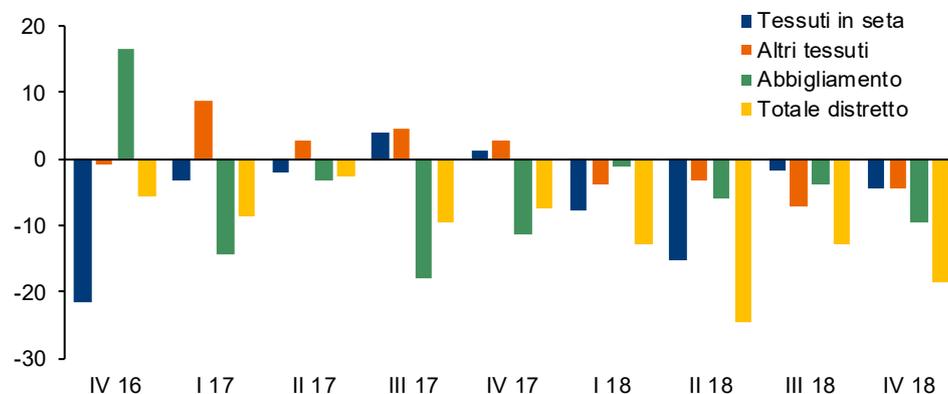
Fig. 55 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Calzetteria di Castel Goffredo



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

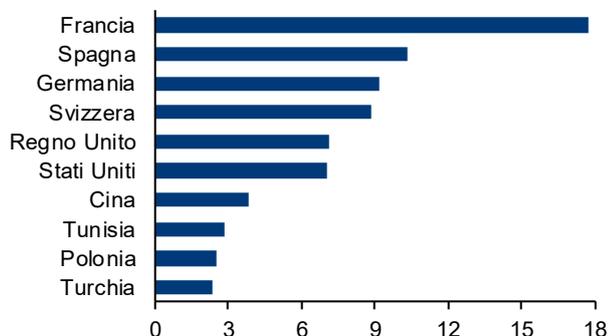
Più pronunciato (-5% nel complesso dell'anno, -5,1% nel quarto trimestre) il calo delle esportazioni del **Seta-tessile di Como**, e diffuso sia all'abbigliamento che ai tessuti (Fig. 56). Tra i primari sbocchi commerciali, solo la Francia ha fornito un contributo positivo alle vendite 2018 del distretto, accanto alla Cina e a mercati di trasformazione, come Turchia e Tunisia. La performance positiva su questi mercati non è bastata per compensare la contrazione a due cifre dell'export diretto ad altri importanti sbocchi commerciali come Spagna, Regno Unito, Germania, Stati Uniti.

Fig. 56 – Esportazioni del distretto Seta-tessile di Como: differenze (milioni di euro) rispetto al corrispondente trimestre dell'anno precedente, per specializzazione produttiva



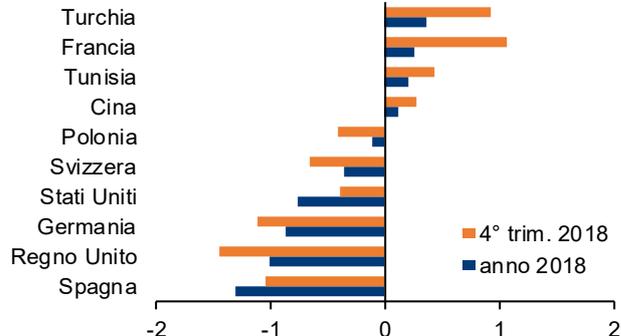
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 57 – Principali sbocchi commerciali del distretto Seta-tessile di Como, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

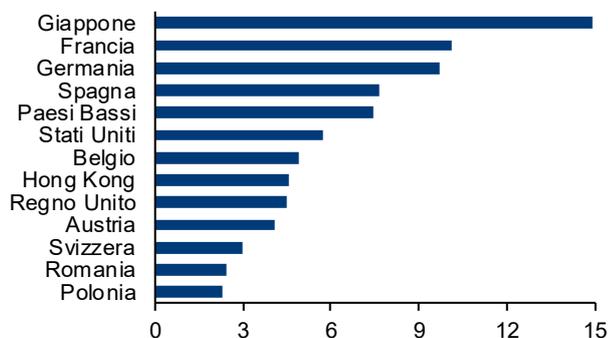
Fig. 58 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Seta-tessile di Como



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

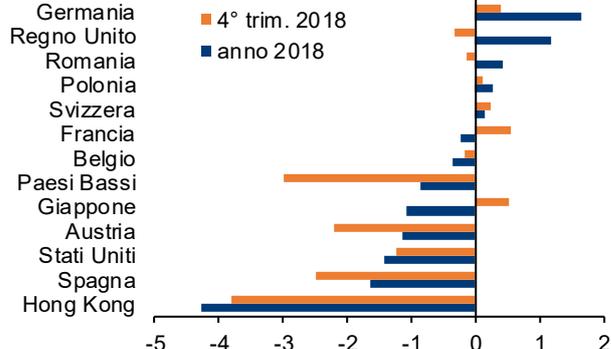
Chiude la classifica il distretto delle **Carni e salumi di Cremona e Mantova**, che registra un calo del 7,1% delle esportazioni nel 2018 (-11% nel quarto trimestre). La contrazione delle vendite si presenta diffusa a livello geografico (Fig. 59 e 60), fatta eccezione per pochi mercati come Germania (terzo sbocco commerciale e primo per contributo alla crescita 2018), Regno Unito (secondo per contributo alla crescita 2018, anche se solo nono in termini di peso sulle esportazioni complessive del distretto), Svizzera ed Est europeo (Romania, Polonia). In fisiologico rallentamento l'export verso il Giappone, dopo la crescita sostenuta che lo ha portato a divenire il primo mercato di riferimento per i prodotti distrettuali.

Fig. 59 – Principali sbocchi commerciali del distretto Carni e salumi di Cremona e Mantova, per peso % sull'export dell'anno 2018



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 60 – Principali contributi alla variazione % delle esportazioni 2018 del distretto Carni salumi di Cremona e Mantova



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice Metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette" ...).

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 150 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare)², 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, pertanto, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2018 è calcolata confrontando i dati provvisori nel 2017 e nel 2018. Le variazioni calcolate per il 2017 sono ottenute dal confronto tra dati provvisori del 2017 e dati definitivi del 2016.

² L'elenco dei distretti mappati da Intesa Sanpaolo è stata rivisto in occasione dell'Ottava edizione del Rapporto "Economia e finanza dei distretti", dicembre 2015. A questo proposito si rimanda all'approfondimento "La nuova mappa dei distretti tradizionali italiani", (pp. 39-44).

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
Il distretto del tessile-abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto produttivo locale?, *Settembre 2010*
La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
Il calzaturiero di San Mauro Pascoli: strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*

Monitor dei distretti e Monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

Ultimo numero: *Marzo 2019*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

Decimo numero: *Dicembre 2018*

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice		
Servizio Industry & Banking		
Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ufficio Industry		
Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichale@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272612270	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272615785	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lavinia Stoppani	0272615569	lavinia.stoppani@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com
Ufficio Banking		
Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso		valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0287935987	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Clarissa Simone	0287935939	clarissa.simone@intesasnpaolo.com
Local Public Finance		
Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com

Il rapporto è stato elaborato con informazioni disponibili al 12 marzo 2019

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.